

**Verbale del Comitato Cantonale:
20 maggio 2015
Bellinzona, Casa del Popolo**



Scusati: Franco Panzeri, Manuele Bertoli, Clio Rossi, Massimiliano Pelossi, Fabio Canevascini, Anny Roth, Luciano Bolis, Gabriele Castori .

Evaristo Roncelli apre il Comitato cantonale dando il benvenuto a tutti i compagni. Anticipa poi lo svolgimento della serata: prima la Commissione presenterà i candidati, poi si aprirà la discussione, poi ci sarà la votazione per il preavviso al Congresso. Agli eventuali sarà presentato un documento dalla sezione di Lugano.

Evaristo passa la parola a Carlo Lepori.

1. Presentazione e preavviso al Congresso delle proposte di candidature per le elezioni federali 2015

Carlo Lepori propone la lista dei candidati: vedi lista

Mixaris Bianchera-Pérez Concepcion

Pietro Bianchi

Marina Carobbio Guscelli

Raoul Ghisletta

Igor Righini

Lara Robbiani Tognina

Evaristo Roncelli

Bruno Storni

Prima di aprire il dibattito, Evaristo precisa che qualsiasi osservazione deve essere sulle tematiche, sulle visioni politiche, non sulle persone, altrimenti stopperà gli interventi. Apre poi la discussione.

Chiara Orelli: Non vuole lasciare non detti e critica la lista con Raoul auto-candidatosi.

Alessandro Robertini: non si può, sostiene, parlare di rinnovamento e poi presentare una lista di questo tipo. Così stiamo sfasciando il partito, dichiara. Alessandro concorda con la candidatura di Marina Carobbio, avrebbe tuttavia voluto 7 persone nuove, al fine di mettere in atto un rinnovamento non anagrafico ma ideologico. Alessandro è contrario alla candidatura di Raul Ghisletta.

Giancarlo Nava: approva la lista presentata, a suo dire di un valore grandissimo di cui bisogna andare fieri, fatta di persone valide. Giancarlo continua sottolineando come quello della diversità sia un valore verso esterno: nel PS si è in grado di

discutere e presentare visioni diverse. Sostiene la lista e invita a sostenerla.

Alessandro Robertini: Alessandro precisa che non contesta tutta la lista, ma una candidatura sola, quella di Raul Ghisletta.

Matteo Parolini GISO: la GISO è contraria alla candidatura di Raul Ghisletta. Solleva il problema dell'accentramento di poteri. È ovunque, dicono. In Gran consiglio è alla quarta legislatura (cosa mai vista secondo loro), la sua candidatura era unicamente una pre-campagna per il nazionale? Si tratta a loro modo di vedere di una candidatura fatta sulla persona e non sui valori di squadra.

Raul Ghisletta: ringrazia chi ha avuto il coraggio di esprimersi, criticandolo. Raul sottolinea come sia stato cercato tre mesi fa per tastare la sua disponibilità a candidarsi, quindi nega si tratti di un'autocandidatura.

Continua sostenendo che le idee da lui espresse sono maturate in anni, non in campagna elettorale; la campagna ha confermato che il lavoro è un tema importante e Raul dice di aver incontrato tanta gente che afferma che qualcosa non funziona nella posizione del PS. La sua non è forse la posizione ufficiale del PS, ma lui ha il diritto di averla. La dinamica economica esiste, continua Ghisletta, bisogna avere il coraggio di guardarsi in faccia e ascoltare la gente. Io ci sono, termina, porto avanti queste idee, non nascondendole. Secondo lui può giovare al partito, ma CC e Congresso devono decidere.

Sergio Rojc: lamenta gli attacchi personali subiti da Ghisletta negli ultimi CC. Si rifà alla posizione di Bertoli, che ha difeso la pluralità di idee, quindi PS può avere due posizioni, una di maggioranza e una di minoranza.

Fabrizio Sirica: non discute i contenuti enunciati da Ghisletta, ma ne denuncia le modalità. Fabrizio riprende quando discusso nell'ultimo CC: è emersa la mancanza di rinnovamento, poi Ghisletta si è ripresentato per la quarta volta in Gran Consiglio per poi candidarsi per il nazionale? Sono strategie, sostiene Fabrizio, che non vanno sostenute; così come non sono sostenibili, secondo la GISO, il cumulo di cariche, se si vuole rinnovamento.

Giulio: basta personalismi, esordisce. Afferma che continuando su questa linea, in cui si mette prima la persona rispetto al partito, il PS si sfascerà.

Bingo: dice di trovarsi a disagio visti i teatrini di stasera. I problemi del paese, continua, sono altri. Bisogna difendere l'area di Sinistra contro la Destra e invece che si fa? Si continua a sprofondare e litigare. Bisogna discutere di politica, non di persone. Bisogna avere un progetto politico, interrogarsi con che obiettivo si va alla campagna, non discutere profili. Siamo i soliti socialisti che litigano, sostiene Bingo, continuiamo così che scenderemo. Discutere di politica essendo meno litigiosi, questo vuole Bingo.

Fausto Calabretta: ringrazia la commissione cerca per il lavoro svolto e chiede di dar loro fiducia. Il PS, continua, ha bisogno di tutti; i ragazzi devono crescere con chi ha esperienza, medi ragazzi e anziani, tutti abbiamo bisogno di tutti.

Evaristo chiude la discussione, poi interviene Saverio.

Saverio Lurati: esordisce sottolineando come la contestazione all'indirizzo di Raul Ghisletta fosse prevista. Poi precisa alcune questioni:

1. la lista non è fatta di nomi vecchi (a parte Raul e Marina), vi sono 6 persone nuove.
2. La GISO contesta Raul, ma Saverio ricorda che essa presenterà una lista con 5 giovani.

Non bisogna neanche dimenticare gli over 60, continua Saverio, che hanno il diritto al rispetto delle loro idee. Si è voluta unire una squadra rappresentativa, Saverio avrebbe voluto Chiara Orelli e non lo nasconde.

Anche secondo Saverio Raul ha sbagliato uscendo sui giornali invece di parlarne in sede al partito, ma ribadisce la necessità di discutere il problema emerso in conferenza, perché il problema c'è. Lavoriamo e affrontiamolo, esorta Saverio. Se i bilaterali saltano, non si tratta solo della libera circolazione, ma saltano tutti; questo è grave per i giovani. Saverio ricorda che lui già nel 2004 era contro i bilaterali, perché appunto non voleva questo. In questo paese, continua Saverio, c'è un padronato che comanda e fa di tutto per evitare di pagare buoni salari, aggirando le clausole. Se è questo, la battaglia è da fare in CH; non contro il resto dell'Europa. Urge aumentare i progressisti a livello del consiglio nazionale, continua Saverio, questa è politica.

Si passa alla votazione: si richiede di approvare la lista nel suo insieme.

32 favorevoli, 9 contrari, 5 astenuti.

Preavviso favorevole al Congresso per la lista al Consiglio Nazionale.

Evaristo richiede l'attenzione per riprendere i lavori. Il coordinatore della GISO vuole fare una precisazione.

Aramis: noi non siamo per un rinnovamento anagrafico, il rinnovamento auspicato riguarda le dinamiche e i meccanismi interni.

Saverio Lurati: annuncia una proposta della Direzione riguardante il Consiglio agli Stati: vedi testo.

Evaristo apre la discussione:

Modenato: la nostra sfida, ricorda, è contro la Destra. Posso non essere d'accordo con Raul o con Ducry, ma l'obiettivo è annientare la Destra. I voti si contano, dice, dobbiamo avere coraggio.

Michele de Lauretis: è favorevole alla candidatura di Ducry, sottolinea che deve essere una candidatura nostra, di area.

Anna Biscossa: si dichiara d'accordo con la proposta della Direzione, sconsiglia tuttavia al partito di sostenere la proposta di Michele: se quella di Jacques Ducry sarà una candidatura targata socialista, non sarà in grado di raccogliere un'ampia aggregazione interpartitica. Vediamo di vincerla la battaglia, continua Biscossa, lavorando per la creazione di un fronte progressista, di cui Jacques potrebbe essere l'espressione. Anna sostiene la candidatura ma è contraria al fatto che sia targata PS.

Alessandro Robertini: si dichiara d'accordo con Anna. Deve essere una candidatura di area, non, come propone Michele, portare Jacques con denominazione PS, è un

liberale radicale. Alessandro sosterrebbe una candidatura di area. Si dice d'accordo, a patto che non sia sulla lista PS.

Martino Rossi: si rifà al documento distribuito in CC, proposto da PS di Lugano. (vedi allegato). Esso si concentra su come costruire le intese per Consiglio Nazionale e degli Stati. Martino mette l'accento sulla necessità di aprire una discussione seria con Verdi /MPS/ PC /POP /Montagna viva per raggiungere un' intesa per le nazionali, per gli stati individuare una personalità conosciuta che possa rappresentare quest'area. Martino sottolinea come si volesse dare mandato alla Direzione per trovarla, concorda con la candidatura di Jacques Ducry. Il problema, continua Martino, è come costruire consenso attorno alla candidatura di Jacques. Martino non ritiene opportuno che sia proposto come candidato PS, bensì che negli incontri con le forze progressiste si dica che noi per gli Stati avremmo un'idea: non membro di uno o dell'altro, ma una persona che sui valori fondamentali ci rappresenti tutti.

Bingo: dichiara di condividere quanto sostenuto da Anna, ma alcuni dati lo portano a riflettere: la votazione di Jacques Ducry, dice Bingo, dimostra che noi militanti siamo stati superati da Jacques Ducry. Bingo si riallaccia a Michele: dobbiamo essere noi i padroni del nostro futuro, noi la locomotiva che propone una persona che condivide le nostre idee e poi andare dagli altri a proporre; noi attivi e non passivi alla finestra.

Ivo Durisch: parla di un'occasione unica di avere una candidatura agli Stati che unisca il fronte progressista. Non lista PS, ma qualcuno in grado di unire un fronte progressista per vincere. Lui sostiene con forza la posizione della Direzione.

Bruno Storni: dobbiamo aderire a una lista di area e basta, non serve l'eroe socialista. Andiamo avanti con Jacques Ducry e una lista d'area.

Françoise Gehring: interviene perché vuole dare un messaggio a favore della laicità. La laicità, continua, è un grande valore, un'impostazione filosofica e una forma mentis, un modo di vedere un mondo scevro da fanatismo, un valore assoluto, che lei riconosce in una candidatura di area, alla quale è favorevole.

Fabrizio Sirica: dichiara che la GISO appoggia l'idea della Direzione di avere un rappresentante di area. Ricorda che la GISO vuole un PS di sinistra con la S maiuscola, radicale, come quello citato in un'analisi di Cavalli. Secondo lui una parte di consensi sono stati persi perché si è poco radicali, la sensazione, rincara, è che una delle due aree del partito, quella più moderata, schiacci quella più radicale e questo non va.

Claudio Bernasconi: "Jacques dovrebbe iscriversi al PS". La politica è tattica, ma, ricorda Claudio, servono gli ideali, che oggi mancano. A suo avviso bisogna chiarire che cosa ci unisce a Ducry: il libero mercato? Che dire dell'eccessivo individualismo? Noi PS, ricorda, siamo per i diritti sociali. Claudio invita ad avere maggiore chiarezza e meno tattica, si dice d'accordo con l'idea di creare un fronte progressista.

Adriano Venuti: dichiara subito stima per Ducry, dice di considerarlo un compagno già da prima che si candidasse per noi. Un tempo, comincia Adriano, i socialisti erano radicali, oggi ci sono socialisti che non sono ancora radicali. Continua sottolineando che il PS ha accolto Ducry a braccia aperte, dice di essere sicuro che ci si può fidare su tante posizioni, pur riconoscendo che magari su altre vi sono divergenze. È inoltre, a suo dire, più a sinistra di altri Gran consiglieri. Venuti tuttavia

esclude che possa essere candidato PS, mentre appoggia la candidatura su una lista di area progressista. Altrimenti, conclude, che messaggio diamo fuori ai militanti? Secondo lui questa sera e al Congresso si sceglierà da che parte portare partito: una candidatura di area va bene, non il nominativo di Ducry su una lista Ps, dichiara quindi che si asterrà al momento del voto.

Rolando Bonomi: chiede che Ducry intervenga al fine di sapere, prima di accettare di candidarlo, la sua posizione se venisse eletto, con che gruppo si siederebbe, con chi discuterebbe prima di decidere; non bisogna votare a scatola chiusa, conclude.

Pietro Bianchi: ringrazia per la fiducia. Per quando concerne gli Stati approva l'idea della Direzione: adesso PS ha bisogno di un progetto e questo progetto è concreto. Ducry è un libero pensatore laico, bisogna difendere l'idea laica del PS.

Jacques Ducry: Marina ha parlato di area progressista e di sogni, esordisce Jacques. Poi ripercorre il suo percorso di avvicinamento a PS: in dicembre accetta di correre con noi, con la qualifica di indipendente, richiesta da lui e auspicata dal partito.

Liberale radicale ? Si quando vi era un'area radical de gauche, in quel sogno di area progressista condiviso con compagni liberali e socialisti, per creare il sogno di un'area progressista, che Franco Cavalli, ricorda Jacques, menzionò prima di noi sul Caffè. Tante volte, ricorda Jacques, lui e PS hanno avuto posizioni e prese di posizione pubbliche identiche, nel rispetto della dignità della persona, principi che sono il preambolo della Costituzione ticinese. La sua persona potrebbe realizzare un'area progressista?

I risultati delle elezioni cantonali lo hanno infastidito/preoccupato/indisposto rispetto a chi ha lavorato sodo, continua Ducry. Ma d'altro canto ha trovato conforto dai voti interni al PS.

Dichiara il suo Amore verso l'Europa, ma non questa, non l'Europa del potere e del denaro, piegata ai condizionamenti della finanza e dell'economia.

Si dice deluso dal CC, non si è parlato dell'EU che vogliamo, bensì si è discusso su Ghisletta, così non va. Dice di non aver ancora preso decisioni, di aver voluto ascoltare, notare gli sguardi, di non aver voluto prender parola, di aver voluto ascoltare i giovani.

Tentare insieme il sogno di un'area progressista, per migliorare paese? Perché non si riesce a far sottoscrivere ad aree progressiste un programma comune? Troppe lotte interne, dovute anche al sistema proporzionale. Voi avete scelto la via della candidatura esterna per il Consiglio degli Stati, dice Jacques, una via da seguire indipendentemente dalla sua candidatura. L'ambizione di interpretare i concetti di un'area progressista per il bene di questo paese c'è, afferma Ducry. Si deciderà il 13 giugno se lui va o no, bisogna prima cercare le persone che possono seguire il progetto di un'area progressista per redigere una lista e lavorarci. L'obiettivo è scalzare Lombardi e Abate, creare una coesione anche in ottica delle elezioni comunali, la diversità è magnifica, continua Ducry, discutere fa bene, e fuori i cittadini attendono risposte: il mondo si è spostato a destra il 9 febbraio.

Io il 13 giungo ci sarò, conclude, prima va discussa la concretizzazione del progetto (discussione con altri partiti per creare un'area progressista), aggiunge di approvare l'idea della candidatura esterna. Sottolinea di non voler danneggiare né il partito né le persone, bensì il suo obiettivo è quello di rappresentarlo degnamente, perlomeno

a Bellinzona.

Alberto: ringrazia Jacques Ducry per l'intervento. Pensa che l'area progressista auspicata debba passare attraverso un'analisi del PS: bisogna parlare di che Ti vogliamo, di che Europa, di che mondo vogliamo, all'interno PS: più radicale o più socialdemocratico? Da lì si passa a parlare con tutti i possibili componenti dell'area di sinistra radicale. Allontaniamoci dai personalismi, conclude Alberto.

Evaristo chiude la discussione e mette ai voti la proposta della Direzione, che viene approvata con 1 astenuto.

2. Approvazione del verbale del Comitato cantonale del 12 maggio 2015

Alessandro Robertini: lamenta il mancato elenco degli assenti sul verbale, Evaristo spiega che si sarebbe dovuta allegare la lista.

Il verbale viene poi approvato, con 2 astenuti.

3. Eventuali

Martino Rossi: cade il secondo punto del documento già citato, soddisfatto con la proposta della Direzione. Il primo punto invita ad intavolare discussioni con tutte le forze progressiste, con una condizione importante: vedi documento.

Martino chiede l'approvazione della proposta.

Anna Biscossa: congelerebbe i contenuti del documento. Quando si va a trattare non si possono avere paletti, altrimenti non si arriva. Nei panni di Saverio non accetterebbe le condizioni imposte dal documento. Inoltre, continua Anna, non è necessario sottolineare che si vuole una campagna leale, sennò i sogni sono già morti. Da ultimo, sottolinea come l'auspicio di ritrovarsi dopo è qualcosa che andrebbe discussa; anche lei auspica un'intesa per le elezioni comunali, ma la ritiene una via impraticabile per esperienza passata .

Martino Rossi: dice di non capire le remore di Anna, le condizioni sono appunto di non mettere paletti (no veti a candidati) ma di toglierli.

Anna Biscossa: cita il documento "deve attenersi alle seguenti " e sottolinea come non sia un auspicio.

Saverio Lurati: propone al CC di lasciare tempo alla Direzione per discutere la proposta, esprimendo poi una decisione al Congresso.

W Carobbio: si dichiara d'accordo con la proposta del presidente: è importante non porre condizioni sulle persone da portare in lista, ma alcuni problemi minimi di convergenza ci devono essere (ad esempio il PS è aperto all'Europa, i Verdi?); il contenuto è importante.

Evaristo mette in votazione la proposta della Direzione: con 5 astenuti, la proposta è accettata.

Gina la Mantia: distribuisce la cartolina da spedire per fare campagna.

Giulio fa notare che le parole riportate sulla stessa sono di difficile comprensione.

Evaristo chiude la seduta del Comitato cantonale e invita al rinfresco.

La verbalista

Nathalie Tami Gianola